

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XXIV - n. 1231 - 23 Giugno 2024 – 12<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

## Non avete ancora fede..

Una notte di tempesta e di paura sul lago, e Gesù dorme. Anche il nostro mondo è in piena tempesta, geme di dolore con le vene aperte, **e Dio sembra dormire**. Nessuna esistenza sfugge all'assurdo e alla sofferenza, e Dio non parla, rimane muto. È ***nella notte che nascono le grandi domande***: *Non ti importa niente di noi? Perché dormi? Destati e vieni in aiuto!* I Salmi traboccano di questo grido, riempie la bocca di Giobbe, lo ripetono profeti e apostoli. Poche cose sono bibliche come questo grido a contestare il silenzio di Dio, poche esperienze sono umane come questa paura di morire o di vivere nell'abbandono.

Perché avete così tanta paura? Dio non è altrove e non dorme. È già qui, sta nelle braccia degli uomini, forti sui remi; sta nella presa sicura del timoniere; è nelle mani che svuotano l'acqua che allaga la barca; negli occhi che scrutano la riva, nell'ansia che anticipa la luce dell'aurora. Dio è presente, ma a modo suo; *vuole salvarmi, ma lo fa chiedendomi di mettere in campo tutte le mie capacità*, tutta la forza del cuore e dell'intelligenza. **Non interviene al posto mio, ma insieme a me**; non mi esenta dalla traversata, ma mi accompagna nell'oscurità. Non mi custodisce dalla paura, ma nella paura. **Così come non ha salvato Gesù dalla croce, ma nella croce**. L'intera nostra esistenza può essere descritta come una traversata pericolosa, un passare all'altra riva, quella della vita adulta, responsabile, buona. Una traversata è iniziare un matrimonio; una traversata è il futuro che si apre davanti al bambino; una traversata burrascosa è tentare di ricomporre lacerazioni, ritrovare persone, vincere paure, accogliere poveri e stranieri. C'è tanta paura lungo la traversata, paura anche legittima. Ma le barche non sono state costruite per restare ormeggiate al sicuro nei porti. Vorrei che il Signore gridasse subito all'uragano: Taci; e alle onde: Calmatevi; e alla mia angoscia ripetesse: è finita. Vorrei essere esentato dalla lotta, invece Dio risponde chiamandomi alla perseveranza, moltiplicandomi le energie; la sua risposta è tanta forza quanta ne serve per il primo colpo di remo. E ad ogni colpo lui la rinnoverà. **Non ti importa che moriamo?** La risposta, senza parole, è raccontata dai gesti: Mi importa di te, mi importa la tua vita, tu sei importante. Mi importano i passeri del cielo e tu vali più di molti passeri, mi importano i gigli del campo e tu sei più bello di loro.

Tu mi importi al punto che ti ho contato i capelli in capo e tutta la paura che porti nel cuore. E sono qui. A farmi argine e confine alla tua paura. Sono qui nel riflesso più profondo delle tue lacrime, come mano forte sulla tua, inizio d'approdo sicuro.

■ Il Santo Padre gentilmente accompagnato dal Capo di Governo, invitato al meeting dei G7 ha introdotto i Convenuti a una riflessione sull'impiego dell'AI, affascinante traguardo scientifico raggiunto che impiegato per fini non orientati a bene comune diventa pericolo.

## FRANCESCO INCONTRA I “GRANDI” PER PARLARE DEI “POVERI”.

Filippo Neri, Giovanni Bosco, Teresa di Calcutta.

In ogni epoca e ad ogni latitudine, non è mancato da parte di grandi figure il ricorso ai “potenti”, ai “grandi”, ai “ricchi” perché anche qualcosa dei loro contributi potesse giovare al sostegno delle opere caritative e sociali realizzate dai loro “fondatori”.

Il 14 giugno 2024, per la prima volta, viene invitato a un vertice dei G7 un Papa.

C'è chi si chiede se tale iniziativa giovi al Vescovo di Roma o se invece possa essere letta come un conseguente *endorsment*, pur non espresso, nei confronti del massimo vertice delle potenze Occidentali.

Nei giorni antecedenti e in quelli del vertice si sono tenute delle contro manifestazioni da parte di varie realtà associative afferenti al mondo dell'associazionismo sociale e pacifista denominate “Controforum G7” per controbattere e contestare i lavori dei “Grandi” e richiamare le istanze alternative in risposta ai problemi globali quali clima, immigrazioni, gestione dei conflitti bellici.

Indubbiamente la visita del Vescovo di Roma fornisce un ritorno di immagine positivo per i leader del G7.

Sembra davvero interessante la circostanza che ha portato Francesco a pubblicare il giorno stesso dell'apertura del Vertice il messaggio destinato alla celebrazione, nel prossimo novembre, di uno degli eventi voluti da questo Papa e da lui “strategicamente” offerti non solo ai fedeli e ai vertici dell'istituzione cattolica, ma a tutti coloro che lo ascoltano: la Giornata Mondiale dei poveri.

Francesco, dunque, nel suo giorno vissuto nella struttura di Torre Egnazia ha sicuramente colto l'occasione per ribadire di persona ai leader del G7 e ad altri presidenti invitati al vertice faccia a faccia nei dieci incontri previsti nel suo fitto programma quello che chiede da anni durante gli Angelus e in tutto il suo magistero in modo costante: che si rinunci alla logica delle armi e che ci si adoperi per risolvere tutti i conflitti armati, non solo quelli che opprimono Ucraina e Terra Santa.

Doveroso richiamare le motivazioni espresse dalla Premier in merito alla scelta per il vertice odierno della location in Puglia: una terra vocata da sempre ad essere un “ponte” tra Oriente ed Occidente, una terra di

accoglienza e di integrazione, in cui il simbolo dell'albero dell'ulivo si propone come un richiamo alla ricerca e alla costruzione della pace.

Ci preme a tal riguardo ricordare il messaggio dei vescovi di questa regione ormai di trenta anni fa, proposto e lanciato grazie ad uno dei suoi figli più amati, quel don Tonino Bello che fu anima della marcia nonviolenta dei 500 a Sarajevo nel 1992: la Puglia deve essere una “arca di pace e non un arco di guerra”.

Il discorso di Francesco, dopo un giro di saluti cordiali e a volte calorosi con tutti i leader presenti al vertice, tratta una riflessione precisa e mirata sull'argomento dell'intelligenza artificiale. Questa viene colta nelle sue enormi potenzialità; ma si comprende come un uso sbagliato della stessa potrebbe portare a conseguenze deleterie; tra le tante, viene denunciato l'utilizzo della AI nell'industria bellica, che consegna alle macchine il potere di decisione sulla vita umana, soppressa da sistemi di armi sofisticate guidate dalla AI.

A tal riguardo, è propria dell'essere umano la capacità di discernere e di compiere delle scelte, pur se a volte in maniera sofferta; è importante che egli non rinunci a tale peculiarità delegando la scelta a quella operata secondo una serie di algoritmi dalle AI. Anche in questo nuovo campo della tecnica, la questione etica ha un ruolo imprescindibile, e Francesco cita una iniziativa da lui promossa anche con l'introduzione di un neologismo: “algoretica”.

Francesco termina il suo discorso con un apprezzamento e un invito preciso a coloro che si occupano della politica, citando Paolo VI che la definì “la forma più alta della carità”. I leader del G7 e gli altri capi di stato invitati al vertice presenti al suo discorso, sono invitati caldamente come responsabili, come gestori della politica, ad un uso etico e chiaramente orientato al bene comune dell'intelligenza artificiale.

La giornata di Francesco, lungi dal fermarsi al suo discorso sull'intelligenza artificiale e sui risvolti etici ai quali essa rimanda, deve essere considerata a nostro avviso come evangelicamente collegata col messaggio da lui pubblicato il 13 giugno. I poveri le cui esistenze e la cui dignità siamo invitati a promuovere, come ci viene chiesto (“voi 7, noi 8 miliardi!”: è uno degli slogan provocatori del “Controforum G7”) non sono più dei semplici “fratelli e sorelle sfortunati” cui provvedere con mirate iniziative. Sono in realtà il frutto, maturato in maniera sempre più drammaticamente esponenziale, delle scelte scellerate che i “Grandi della Terra” (non solo i G7...) continuano a produrre, sordi al grido delle genti: se le risorse sono destinate ai produttori di armi (e di morte), dovranno necessariamente essere negate al cibo, alla sanità, all'istruzione.



*L'articolo si trova pubblicato sul blog [vininuovo.it](http://vininuovo.it) in data 15 giugno 2024. La firma è di Alessandro Manfredi.*

# XII Domenica Tempo Ordinario B

## Antifona d'ingresso

*Il Signore è la forza del suo popolo,  
rifugio di salvezza per il suo consacrato.  
Salva il tuo popolo, o Signore,  
e benedici la tua eredità, sii loro pastore e sostegno  
per sempre. (Cf. Sal 27,8-9)*

## Colletta

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e  
nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi  
mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia  
del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

## Oppure (Anno B):

O Dio, tutte le creature sono in tuo potere  
e servono al tuo disegno di salvezza:  
rendi salda la fede dei tuoi figli,  
perché nelle tempeste della vita  
possano scorgere la tua presenza forte e amorevole.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## PRIMA LETTURA (Gb 38,1.8-11)

*Qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde.*

## Dal libro di Giobbe

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano:

«Chi ha chiuso tra due porte il mare,  
quando usciva impetuoso dal seno materno,  
quando io lo vestivo di nubi  
e lo fasciavo di una nuvola oscura,  
quando gli ho fissato un limite,  
gli ho messo chiavistello e due porte  
dicendo: «Fin qui giungerai e non oltre  
e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde»?». **Parola di Dio**

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 106)

**Rit: Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.**

Coloro che scendevano in mare sulle navi  
e commerciavano sulle grandi acque,  
videro le opere del Signore  
e le sue meraviglie nel mare profondo.

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso,  
che fece alzare le onde:  
salivano fino al cielo, scendevano negli abissi;  
si sentivano venir meno nel pericolo.

Nell'angustia gridarono al Signore,  
ed egli li fece uscire dalle loro angosce.  
La tempesta fu ridotta al silenzio,  
tacquero le onde del mare.

Al vedere la bonaccia essi gioirono,  
ed egli li condusse al porto sospirato.  
Ringrazino il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie a favore degli uomini.

## **SECONDA LETTURA (2Cor 5,14-17)**

*Ecco, son nate cose nuove.*

### **Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi**

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede, e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. **Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo (Lc 7, 16)**

**Alleluia, alleluia.**

Un grande profeta è sorto tra noi,  
e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

## **VANGELO (Mc 4,35-41)**

*Chi è costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?*

### **+ Dal Vangelo secondo Marco**

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». **Parola del Signore**

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

*Cel.* Come gli apostoli, anche noi ci rivolgiamo con fiducia al Signore Gesù, morto e risorto per noi, perché con la sua pace doni forza e coraggio per resistere alle tempeste della vita. Con fiducia di essere esauditi, proclamiamo:

**Sii benedetto, Signore nostro Dio.**

1. Per i battezzati e per i ministri della Chiesa: con la loro serena fiducia e la solidarietà fraterna siano autentici testimoni della presenza del Signore nelle tempeste della storia. Preghiamo:
2. Per i responsabili della politica e dell'economia, e per gli operatori della comunicazione: ispirati al messaggio evangelico operino sempre al servizio del bene comune e per la difesa della famiglia e della vita. Preghiamo:
3. Per i giovani e gli studenti: sulla barca della storia siano audaci e creativi per mettersi a servizio dell'umanità nel suo viaggio verso la gioia vera. Preghiamo:
4. Per la nostra comunità: alimentata dalla Parola e dall'Eucaristia, cresca come luogo di accoglienza, di compassione e di tenerezza, in cui nessuno sia mai abbandonato alla solitudine e alla paura. Preghiamo:

*Cel.* Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo, che hai donato al mondo la salvezza in Cristo, ridestandolo dalla morte e offrendo a noi la speranza di colmare in Lui tutte le nostre speranze. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Preghiera sulle offerte**

Questo sacrificio di espiazione e di lode  
ci purifichi e ci rinnovi, o Signore,  
perché i nostri pensieri e le nostre azioni  
siano conformi alla tua volontà.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

*Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,  
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo. (Sal 145,15)*

### **Preghiera dopo la comunione**

O Padre che ci hai rinnovati  
con il Santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio,  
fa' che l'assidua celebrazione dei santi misteri  
ci ottenga la pienezza della redenzione.  
Per Cristo nostro Signore.

■ Negli scorsi giorni hanno avuto inizio le prime prove dell'esame di maturità 2024, che interessa una buona percentuale degli studenti italiani. Da sempre ritenuta una prova importante e un momento di passaggio all'età adulta. Una riflessione per tutti i maturandi scaturisce da una lettera aperta di un professore.

## **MATURITA' 2024. LA LETTERA DEL PROF: CORAGGIO, È UN INIZIO, NON UN INCUBO.**



Carissima maturanda e carissimo maturando, mentre qualcuno dei tuoi parenti e dei tuoi amici leggerà questa lettera, tu – maturanda/o del 2024 - sarai già in piedi in attesa di recarti a scuola o insonne seduto sul letto in vista di affrontare la prima prova scritta; forse la leggerai dopo, quando tutto sarà compiuto. La notte non è stata facile per te, ti avevano avvisato o, come diresti tu, “te l’avevano tirata”; anche per i più sicuri questo primo vero esame non lascia sogni sereni. Stai lì in attesa del giorno, di quella sveglia che per anni è stata odiata ma che, quando serve, non vuole suonare mai. Non si dorme in casa, non lo fanno neppure i tuoi genitori che riprovano una sensazione vissuta molti anni prima. Per una volta nella vita scolastica i vestiti, scelti con attenzione e cura, sono già pronti dalla sera prima e persino lo zaino è lì ad attendere con un carico inusuale e poco noto, quello del vocabolario d’Italiano. Sulla scrivania è in evidenza il documento di riconoscimento che più guardi, più mostra quella foto di cinque anni prima, facendoti rivedere in pochi istanti –

come nei film prima di qualcosa di estremo – pezzi fondamentali della tua vita.

Che faranno i compagni? A che cosa staranno pensando? Andrà tutto bene? E i commissari esterni? Dall'inizio dell'anno scolastico hai sentito ripetere: «Mi raccomando, quest'anno non sarà come tutti gli altri, poiché ci sono gli esami di maturità»; in realtà, l'anno è stato proprio simile agli altri con la sola differenza che oggi dormiresti tranquillo e abbronzatissimo fino a mezzogiorno. La colazione preferita, quella voluta ogni mattina come l'ultimo desiderio di un condannato a morte e mai avuta, ti è stata preparata con dolcezza, ma proprio ora che il tuo stomaco è chiuso con più lucchetti, puoi restare solo a guardarla. Oggi non si guida né si va a piedi, ti accompagnano mamma o papà alla maniera dei vecchi tempi, temendo che possa accaderti qualcosa pur abitando di fronte alla scuola o che possa scappare chissà dove. Neanche il tempo delle ultime raccomandazioni – che naturalmente non hai ascoltato per niente – che ti ritrovi con un bacio sulla guancia della mamma che eri riuscito a sfuggire per diversi anni sentendoti grande; papà, invece, ti saluta come se stessi partendo per la guerra e non dovessi più tornare. Ormai sei a scuola, non è un incubo o forse sì, sei sveglio e con te la tua classe per raccontarvi il modo in cui avete passato la notte prima degli esami e cosa vi siete portati per la merenda.

Con i tuoi compagni è tutta un'altra storia. Scrutate i prof che arrivano, cercando di capire chi è il commissario esterno di cosa, mentre i prof interni con lo sguardo semiserio cercano di rassiecurarvi ma non troppo. Qualcuno vi dice che potete andare verso l'aula prescelta e vi muovete in gruppo al pari di un esercito disorientato finché non prendete posto in quei banchi che non sentite vostri, ma dei quali dovrete innamorarvi in brevissimo tempo. Le penne sono schierate, penne che finalmente sono tue e non prestate da un compagno come per i cinque anni precedenti; prendi le misure e ti guardi intorno per capire i possibili alleati e le strategie. Il telefono, il tuo più fidato amico, è lontano e abbandonato, lì sul banchetto vicino ai commissari, e per la prima volta in molti anni dovrai stargli lontano almeno tre ore piene. Intanto la faticosa busta è stata aperta e le tracce ti sono appena arrivate in mano; ora è il tuo compito d'Italiano, ora è tuo compito continuare a scrivere e scrivere quello che questa pagina di Diario, essendo scritta da un prof, non può. Coraggio, tutto comincia ora.



*Articolo pubblicato su Avvenire.it martedì 18 giugno 2024. Ne è autore lo stesso professor Marco Pappalardo, autore della lettera. Ha insegnato per anni presso il Liceo Don Bosco di Catania, e oggi è docente di Lettere presso l'Istituto "Majorana-Arcoleo" di Caltagirone*

■ All'udienza in Vaticano al Forum delle famiglie 2018, Papa Francesco ricordò che solo l'unione tra uomo e donna forma una famiglia ed ha condannato l'aborto come "assassinio in guanti bianchi".

## LE PAROLE DEL PAPA SULLA FAMIGLIA DA MEDITARE E METTERE IN PRATICA.



Vincenzo Bassi, avvocato e membro del direttivo del Forum delle associazioni familiari, sabato 16 giugno 2018 era presente all'udienza concessa dal Pontefice al Forum delle famiglie. Si è sentito enormemente gratificato quando al suo discorso scritto, il Papa ne ha aggiunto un altro a braccio. "Papa

Francesco ci ha dato degli ottimi consigli pastorali che ora dobbiamo meditare e mettere in pratica". Non possono essere lasciati nel cassetto.

Frase del Papa sulla quale riflettere è anche quella che suona così: la famiglia umana come immagine di Dio, uomo e donna, è una sola. "Non è la prima volta che Papa Francesco fa questa affermazione – ricorda Vincenzo Bassi. E non l'ha ribadita in modo ideologico ma si è basato su un dato che attiene alla realtà delle cose, della vita. La famiglia per poter svolgere pienamente la sua funzione naturale all'interno della società (generazione della vita, sostegno ai propri membri e alla comunità sociale) è chiaro che debba essere formata dall'unione di un uomo e di una donna. Non è una affermazione discriminatoria ma un bagno di realismo". Tutto il resto non può essere chiamato famiglia, è una altra cosa.

Da scolpire nel cuore e nella mente anche un altro pensiero forte, questa volta sull'aborto, che Papa Francesco ha pronunciato a braccio: "il secolo scorso tutto il mondo era scandalizzato per quello che facevano i nazisti per curare la purezza della razza. Oggi facciamo lo stesso ma con i guanti bianchi" ha detto in riferimento all'aborto, soprattutto dei bimbi malati. Vincenzo Bassi, spiega : "Il Papa ha parlato davanti a delle famiglie al cui interno ci sono bambini, ragazzi, giovani con disabilità anche gravi. Che non sono stati rifiutati ma amati. Queste parole per noi sono state come balsamo, ci hanno incoraggiato. Ci hanno confermato che siamo sulla strada giusta, anche tra mille difficoltà". Poi ci tiene a precisare: "Il Papa non ha voluto giudicare le donne che si trovano, magari sole, davanti ad una scelta atroce e dolorosa come quella dell'aborto. Ha voluto ammonire la società affinché riesca a stare più vicino a queste persone e chiesto a tutti noi di aprirci di più alla vita". Senza se e senza ma".



■ *Il sacerdote all'altare ripete «il corpo di Cristo» incontrando i bambini, l'assemblea risponde «Amen». Poi il miracolo di una piccola che inizia a singhiozzare: «Sono felice».*

## IL RACCONTO. C'È DIO NELLE LACRIME DI LOREDANA PER LA SUA PRIMA COMUNIONE.



Dio parla. Quante volte lo abbiamo detto, quante volte ci abbiamo creduto davvero? Dio continua a parlare. Lo fa, però, seguendo uno stile collaudato nei secoli con tanti suoi amici, a bassa voce, con discrezione, non volendo interferire nelle nostre scelte. Aveva ragione Blaise Pascal: «Dio ha messo nel mondo abbastanza luce per chi vuole credere, ma anche lasciato abbastanza ombre per chi non vuole credere». Dio vuole essere amato, ma l'amore non si impone, si dona, si sceglie, si accoglie. Tutto ciò che alla persona amata è lecito mettere in pratica, è l'antica arte della seduzione. Sedurre, farsi bella, interessante, coinvolgente, per attrarre, liberamente, l'altro a sé.

Giugno, in molti luoghi, mese delle Prime Comunioni. Momenti inenarrabili da salvaguardare, difendere dal consumismo, dalla superficialità. Eucarestia, mistero che si fa toccare. I bambini capiscono. Arrivano in chiesa di buon mattino, emozionatissimi, vestiti di bianco, con il giglio profumato in mano. Cercano sguardi, abbracci, vogliono essere rassicurati. Nei mesi trascorsi, insieme, catechisti, genitori, suore, parroci, abbiamo tentato di donare loro quello che, senza merito alcuno,

ricevemmo. Certo, si può fare meglio; basta volerlo, crederci. Ben vengano le feste e i regali; i filmini, le bomboniere e il pranzo al ristorante. Tutto concorre al bene quando le cose sono fatte bene. Tutto, però, è da considerare una semplice cornice di fronte alla vera opera d'arte: l'incontro tra Gesù nascosto nel pane e i bambini di cui è gelosissimo. Per questo - e solo per questo - genitori e nonni fanno festa. Nessuno si permette di giudicare la fede di nessuno, importante, però, è lasciare spazio allo Spirito che soffia, seguendo itinerari sempre originali. Perciò occorre farsi attenti, responsabili. Domenica scorsa, anche nella nostra parrocchia, arrivano i bambini per la Prima Comunione. Insieme - come sempre - facciamo l'omelia. Qualche adulto chiacchierone viene educatamente richiamato. I veri protagonisti della celebrazione sono Gesù e i bambini. Noi adulti siamo invitati a prendere parte alla loro gioia. Lasciamogli il tempo e lo spazio necessari. Mettiamoci in ascolto. Impariamo.

Oggi, oltre a dare, siamo chiamati a ricevere. Momento culminate. Dopo la consacrazione, uno alla volta, i bambini, salgono i gradini dell'altare. Silenzio profondo. Occhi del povero prete in quelli del bambino. Sorriso rassicurante. Poi, ad alta voce: «Il corpo di Cristo». E l'intera comunità risponde con un solenne «Amen». Eccoli inginocchiati ai piedi del Tabernacolo. Li raggiungo. Un breve dialogo a bassa voce, protetti dall'altare. Dagli occhi di una bambina, grosse lacrime sgorgano incessanti. Le asciugo. So che stanno per essere raccolte negli otri del paradiso. «Loredana, sei contenta?», «Sì, tanto». Loredana non singhiozza, semplicemente piange. Che cosa stia accadendo in quel cuoricino non lo saprà mai nessuno, forse nemmeno la stessa Loredana. Aguzzo lo sguardo, spalanco le orecchie. Dio parla, mi conviene ascoltare. Prego. Così: «Fa, Signore, che anch'io possa piangere ogni qualvolta che mi accingo a celebrare la Messa. Fa che possa essere sempre pronto ad asciugarle, le lacrime, ma mai - mai! - a provocarle. Soprattutto nei più piccoli, negli indifesi, nei poveri».

Fine della Messa. Una dolcezza immensa si respira per la chiesa. Poi la sorpresa, qualcuno m'invia una foto “rubata” mentre Loredana piange. Troppo bella. Che le lacrime di questa bambina possano convertire il cuore mio e quello di tanti credenti dalla fede un po' appannata. Che possano contribuire a spegnere i micidiali fuochi dell'odio, delle gelosie, degli orgogli personali e nazionali all'origine di ogni guerra e discordia.



*Autore dell'articolo è don Maurizio Patriciello, sacerdote impegnato e noto per essere il parroco della così detta “Terra dei Fuochi”. Il racconto oggetto dell'articolo si trova su [avvenire.it](http://avvenire.it) con data 18 giugno 2024.*

| Giorno                                                                 | gli Appuntamenti della settimana...                                         |
|------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|
| DOMENICA<br>23 GIUGNO<br><br>12 <sup>a</sup> DEL<br>TEMPO<br>ORDINARIO | <b>SANTA MESSA:</b><br><b>Ore 10.00 – 11.30 e 19.00</b>                     |
| GIOVEDÌ 27                                                             | Ore 18.00: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19,55) poi S. Messa</b> |
| VENERDÌ 28                                                             | Ore 16.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri                            |
| SABATO 29<br>SANTI PIETRO E<br>PAOLO APOSTOLI                          | <b>SANTA MESSA:</b><br><b>Ore 10.00 – 11.30 e 19.00</b>                     |
| DOMENICA<br>30 GIUGNO<br><br>13 <sup>a</sup> DEL<br>TEMPO<br>ORDINARIO | <b>SANTA MESSA:</b><br><b>Ore 10.00 – 11.30 e 19.00</b>                     |

### VARIAZIONI ESTIVE ORARIO CELEBRAZIONE SANTA MESSA

La **Messa feriale delle ore 8,30** si **sospenderà da lunedì 1° luglio** per tutto il periodo estivo.

La **Messa festiva delle ore 11.30** verrà **sospesa** per tutto il periodo estivo a partire **da domenica 7 Luglio**.

| RESTIAMO IN CONTATTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA                                                           |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Telefono: 06.72.17.687                                                                                        |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Fax: 06.72.17.308                                                                                             |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a> |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>                       |
| Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:     |                                                                                                               |

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
è aperta dal lunedì al venerdì  
dalle ore 17.30 alle ore 19.00

| GLI ORARI DELLE<br>SANTE MESSE:                             |                         |
|-------------------------------------------------------------|-------------------------|
| DAL LUNEDÌ<br>AL VENERDÌ                                    | 08.30<br>19.00          |
| SABATO                                                      | 19.00                   |
| DOMENICA                                                    | 10.00<br>11.30<br>19.00 |
| <b><u>CONFESSIONI:</u></b><br>Mezz'ora prima<br>della Messa |                         |